

IL PROGETTO Tirocini formativi e percorsi personalizzati per 900 giovani in area penale

“La mia banda è pop”, il recupero è una realtà

Mettere al centro i ragazzi, ascoltarne i bisogni ma anche i desideri, accompagnarli nella costruzione di un futuro diverso. È questa la filosofia che ha guidato “La mia banda è pop”, il progetto dedicato ai minori e ai giovani adulti in area penale che, in oltre quattro anni di attività, ha coinvolto in Campania circa 900 ragazzi, tra cui una ottantina sottoposti a misure alternative o alla messa alla prova. I risultati dell’iniziativa sono stati presentati al Centro Chikù di Scampia durante l’evento conclusivo del progetto, realizzato nell’ambito del bando “Cambio Rotta” promosso da Con i Bambini attraverso il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Un lavoro durato circa cinquanta mesi e sviluppato nelle aree metropolitane di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino e Benevento, grazie a una rete che ha coinvolto istituzioni, scuole, servizi sociali, università, associazioni e imprese. Al centro dell’intervento, percorsi persona-

lizzati costruiti sulle esigenze di ogni ragazzo e della sua famiglia, attraverso il lavoro di équipe e il costante confronto con gli uffici del Servizio sociale per i minorenni. L’obiettivo non è stato soltanto quello di prevenire la recidiva, ma di favorire un autentico cambiamento, restituendo ai giovani nuove opportunità di crescita, formazione e lavoro. Molti dei partecipanti hanno svolto tirocini formativi che in alcuni casi si sono trasformati in vere e proprie assunzioni. Altri hanno trovato nuove motivazioni per proseguire gli studi o intraprendere percorsi professionali. Importante anche il sostegno alle famiglie, chiamate a riflettere sul proprio ruolo educativo e a ricostruire relazioni spesso segnate da conflitti e fragilità. Durante l’incontro sono state raccolte le testimonianze di ragazzi e genitori che hanno raccontato come l’ascolto, la cura e la fiducia ricevuti abbiano inciso positivamente sulle loro scelte di vita. L’esperienza è stata inoltre sintetizzata nel volume collettivo “Maneggiare con cu-

ra”, con prefazione di Marco Rossi Doria e contributi, tra gli altri, del procuratore generale presso la Corte d’Appello di Napoli Aldo Policastro, del sociologo Stefano Laffi, della ricercatrice Gaia Tessitore, di Luigi Manconi e di Marica Fantauzzi. Il quaderno raccoglie pratiche, metodi e riflessioni maturati nel corso del progetto, proponendo un modello che punta sulla responsabilizzazione dei giovani e sul coinvolgimento dell’intera comunità educante. All’evento hanno partecipato anche rappresentanti delle istituzioni e della magistratura minorile, tra cui Davide D’Errico, Claudia De Luca, Paola Brunese e Nicola Nardella, insieme alla vasta rete di partner che ha contribuito alla realizzazione del progetto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



DI VINCENZINA CICATELLI



Peso: 23%